

I milanesi, opportunisti e fortunati, non perdonano.

Troppi errori della Fiorentina L'Inter li sa sfruttare e vince

I viola dominano e segnano nel primo tempo con Caso, i nerazzurri sembrano sul punto di finire k.o. - Ma nella ripresa lasciano l'iniziativa alla squadra di Invernizzi, che prima pareggia con Moro e poi raddoppia con Massa, grazie anche ad una distrazione della difesa toscana - Sbaglia anche l'allenatore Liedholm, che sostituisce Caso con il più opaco Roggi

Fiorentina

1 la è stato quello di non in-
sistere all'attacco anche nel
secondo tempo: temendo la
reazione dell'Inter, si sono
chiusi in difesa affidandosi al
sicco di rimessa ed hanno lar-
ciato l'iniziativa agli avversari.
Il secondo errore è di Liedholm,
che sull'11 ha deciso di utilizzare Roggi, un
mediante, al posto di Caso,
il tornante, ed è stato subito
punito: l'Inter, proprio nel
momento in cui avveniva il
cambio, ha raddoppiato con
un colpo di testa di Massa,
che, nonostante sia piccolo
di statura, ha sorpreso Longoni
e Superchi.

2 Chi sbaglia paga e la Fiorentina,
che aveva largamente
dominato nel primo tempo,
è uscita con le ossa rotte,
confermando di non essere
una squadra in grado
di aspirare alle prime posizioni
della classifica. Eppure
l'Inter ha rischiato il k.o.: dopo
un inizio discreto, con
Mazzola che aveva impegnato
Superchi con un insidioso
traverso (il portiere era riuscito
a deviare la palla mandandola
a sbattere contro la
traversa), i nerazzurri hanno
subito gli attacchi dei viola.
Lo Fiorentina ha preso in
mano la situazione: Merlo,
De Sisti e Scala si sono
imposti su Orioli, Bertini e Corso,
interrompendo i riforni-

menti per Boninsegna (al quale
Galdoloni montava una ferrea
guardia), per Mazzola
(che era anticipato quasi sempre
da Oriandini) e per Moro
(ben controllato da Longoni).
I viola, facendo gioco
e movimento, hanno messo in
difficoltà la difesa nerazzurra.
Clerici, scatenato e in gran
forma, è riuscito spesso a li-
brarsi in rete (da notare che è il
primo nel travaso subito
dall'Inter dopo quello con la
Roma annullata dalla vittoria
a tavolino).

L'Inter ha cercato di cor-
rere ai ripari: Invernizzi ha
ordinato a Bertini di passare
su Scala e a Corso di opporsi
a De Sisti. A sprazzi, anche i
nerazzurri sono riusciti ad avvicinarsi a Superchi, che ha
denotato qualche incertezza
come al 17', su un colpo di
testa di Boninsegna. Sono stati
ancora i viola a rendersi
pericolosi: alla mezz'ora, su
passaggio di Clerici, De Sisti
è entrato in area ma ha perso
il pallone in "stackle". Sulla
sfera si è lanciato Clerici,
e Bellugi, contrastandolo,
ha mandato a terra. Il brasiliano
ha chiesto il rigore, ma
Toselli ha fatto proseguire il
gioco. Non ci è parso che
l'intervento di Bellugi
mettesse la massima punizione.

Un altro brivido per Vieri
sul finire del tempo: azione
De Sisti-Merlo, gran tiro di
Clerici che il portiere ha alzato
a candela. La palla è ricaduta
minacciosa verso la
porta, ma Vieri è riuscito ad
afferrarla prima che varcasse
la linea bianca.
Tropo si è ritirato nel
gioco di scarto per la Fiorentina,
che aveva speso molte energie.
Durante l'intervallo, Invernizzi
e Fraizzoli, negli spogliatoi,
hanno richiamato i nerazzurri
ad un maggior impegno.
L'Inter si è rappresentata
in campo con Massa alla
destra, Moro interno ed Orioli
sulla sinistra. Nel primo
tempo, rimasto escluso, La tactical
dell'Inter ha mutato tonomia:
Mazzola è stato sostituito da
Saltutti rinunciando alle
fruttuose avanzate del primo
tempo, mentre Orioli ha preso
in consegna Caso. Anche a
mezzogiorno, l'Inter ha
marcato: Moro si è opposto
a Scala e Bertini a Merlo.

Incredibile a dirsi, la Fiorentina
si è ritirata nella prima
metà campo, cercando di
amministrare il vantaggio anziché
di dare il colpo decisivo
ai nerazzurri. L'Inter ha attaccato
di più e la Fiorentina, in
controlpie, è riuscita a creare
qualche pericolo, come al 5':
Saltutti, lanciato da Clerici,
si è presentato in area ma
ha indugiato e Burghich è
riuscito a deviare in calcio
d'angolo. Anche Scala, al
quarto d'ora, non ha saputo
sfruttare una palla-gol, la-

che poteva succedere se il Milan
ancora stanco per l'impegno
di mercoledì con la Lazio,
fosse stato contratto da un
Verona solido com'era
sempre risultato fuori casa.
Bion per i rossoneri che
Chiarugi ha fornito ancora
una volta una prestazione notevole,
veramente da Nazionale,
mentre dalla parte opposta
le punte migliori sono finite
a Zigioli che aveva per la
testa tutt'altra fucina che
Mazzola. Chiarugi è riuscito
a segnare, impedendo
com'era in un disloco a
battere di gomitate, spinte ed
insulti con il pari peso Anquilletti.

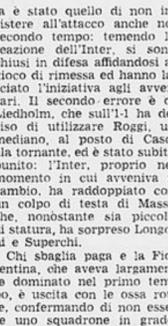
Bilancio positivo
Cosicché l'undici di Rocco
realizzando un quinto di
quello gli si è presentato, ha
risolto ben presto al sicuro il
risultato ed il primato in classifica
è stato di nuovo, è stato
mentre il Verona ha visto
infrangersi nella testardaggine
di Zigioli le sue possibilità
offensive. Il gol gialloblù, in
fase di chiusura, è apparso un
semplice contropiede per una
squadra che aveva profuso
molte energie nella gara senza
trarne le dovute conseguenze.
Ci si sforza anche il dubbio
che se non fosse stato il
90' di gioco difficilmente l'ar-

bitro Ciacci — impegnato a
chiudere entrambi gli occhi
sui fatti da espulsione di Anquilletti
e su quello troppo de-
ficiente di Sabadini — avrebbe
accordato la massima punizione.
E' un'impressione ovvia-
mente vista la direzione a
senso unico del fischietto
fiorentino, che non si è mai
sopraggiato a richiamare Anquilletti
contro il quale ha dovuto
fischiare una decina di punizioni
(più un'altra decina
contro Zigioli).

Scherato col modulo caro
a Rocco, il Milan è apparso
subito claudicante sul lato
sinistro dove Prati giocava alla
Riva aspettando cioè che gli
avversari lo mettessero in
modi per andarle incontro,
sprecando poi invariabilmente
ogni occasione. Quella fallita
alla 89' è inconcepibile per
un giocatore che milita in serie
A: solo davanti a Pizzaballa,
con il portiere sbilanciato
dall'altra parte, Pierino ha
mandato fuori. Il bello è che
Chiarugi, il quale quando
è passato nella sfera ma mai
se la vedevano restituire. Il
Milan andava aggirato, Zigioli
gli andava contro a testa bassa
e cosa che faceva anche
Prati fischiatissimo quando
all'inizio della ripresa man-
cava la porta dalla stessa
posizione che aveva visto Chiarugi
trionfare.

Atti Sabadini partita sulla
fascia laterale destra, per-
correndo tutto il campo e
prima di arrivare in corner
crosava: Bion si lanciava in
scivolata sulla palla assieme a
Nanni ma entrambi mancarono
l'intervento. Chiarugi, un
metro più avanti non sbagliò:
va 2 a 0. Il Verona successi-
vamente chiamava in causa
Vecchi un paio di volte ma
non sfruttava le sue diftose
respiate. Vecchi ha toccato tre
palle senza riuscire a sbloc-
carne una, respingendole sem-
pre ad un metro dalla porta:
buon per lui che Zigioli ap-
punto pensava a menare botte
con Anquilletti mentre
Luppi era sempre lontano. In-
fortunato Rosato, Rocco ha
sorpreso tutti presentando la
sua squadra senza un difensore
di ruolo, tenendo Turone
in panchina: lo ha gettato nella
mischia soltanto nel finale,
quando il Milan aveva il fiato
per cui il Verona si spinge
avanti con sempre maggio-
re autorità.

Bloccate le punte
Bloccate le punte con i due
terzini, Rocco ha incollato So-
glio su Bergamaschi mentre
a centrocampo Rivera e
Benetti dovevano vedersela
rispettivamente con Mascetti
e Busatta. Questo permetteva
più efficaci proiezioni offensivi
per i viola, che si sono mossi
oltre a tentare Rivera, Benetti,
Sogliano e Biassoli godeva
anche dell'appoggio del tor-
nante Bion ma anche mag-
giori pericoli; quando il Ver-
ona tentava il contropiede.
La partenza del Milan, com-
unque, era notevole. Ma che
dall'altra parte Zigioli — che



Sandro Mazzola

berarsi di Bellugi, costringen-
do Burghich ad intervenire
anche fialosamente per rime-
diare. Facchetti ha tentato
delle sortite, ma l'agilità e gli
spostamenti di Caso lo hanno
obbligato ad affannosi recuperi.
Giubertoni è apparso
chiaramente in crisi con il
mobile Saltutti.

L'entusiasmo del pubblico
fiorentino (50 mila spettatori)
ha toccato il vertice al 13',
quando i viola si sono portati
in vantaggio. Corso ha alter-

dice Invernizzi — ma anche sudata. Comu-
ne abbiamo fatto un bellissimo secondo tempo,
che ha riscattato la prova incerta fornita nel
primo. L'Inter ha cominciato male la partita,
facendo troppi passaggi laterali e dimenticandosi
di attaccare con giudizio. Ma poi, con un colpo
di testa di Massa, ha sbilanciato il compagno che
non aveva difeso. Il secondo errore è di Liedholm,
che sull'11 ha deciso di utilizzare Roggi, un
mediante, al posto di Caso, il tornante, ed è stato
subito punito: l'Inter, proprio nel momento in cui
avveniva il cambio, ha raddoppiato con un colpo
di testa di Massa, che, nonostante sia piccolo di
statura, ha sorpreso Longoni e Superchi.

Un altro brivido per Vieri sul finire del tempo: azione
De Sisti-Merlo, gran tiro di Clerici che il portiere
ha alzato a candela. La palla è ricaduta minacciosa
verso la porta, ma Vieri è riuscito ad afferrarla
prima che varcasse la linea bianca.

Incredibile a dirsi, la Fiorentina si è ritirata nella
prima metà campo, cercando di amministrare il
vantaggio anziché di dare il colpo decisivo ai
nerazzurri. L'Inter ha attaccato di più e la
Fiorentina, in controlpie, è riuscita a creare
qualche pericolo, come al 5': Saltutti, lanciato da
Clerici, si è presentato in area ma ha indugiato e
Burghich è riuscito a deviare in calcio d'angolo.

Un altro brivido per Vieri sul finire del tempo: azione
De Sisti-Merlo, gran tiro di Clerici che il portiere
ha alzato a candela. La palla è ricaduta minacciosa
verso la porta, ma Vieri è riuscito ad afferrarla
prima che varcasse la linea bianca.

Incredibile a dirsi, la Fiorentina si è ritirata nella
prima metà campo, cercando di amministrare il
vantaggio anziché di dare il colpo decisivo ai
nerazzurri. L'Inter ha attaccato di più e la
Fiorentina, in controlpie, è riuscita a creare
qualche pericolo, come al 5': Saltutti, lanciato da
Clerici, si è presentato in area ma ha indugiato e
Burghich è riuscito a deviare in calcio d'angolo.

Incredibile a dirsi, la Fiorentina si è ritirata nella
prima metà campo, cercando di amministrare il
vantaggio anziché di dare il colpo decisivo ai
nerazzurri. L'Inter ha attaccato di più e la
Fiorentina, in controlpie, è riuscita a creare
qualche pericolo, come al 5': Saltutti, lanciato da
Clerici, si è presentato in area ma ha indugiato e
Burghich è riuscito a deviare in calcio d'angolo.



Sandro Mazzola

berarsi di Bellugi, costringen-
do Burghich ad intervenire
anche fialosamente per rime-
diare. Facchetti ha tentato
delle sortite, ma l'agilità e gli
spostamenti di Caso lo hanno
obbligato ad affannosi recuperi.
Giubertoni è apparso
chiaramente in crisi con il
mobile Saltutti.

L'entusiasmo del pubblico
fiorentino (50 mila spettatori)
ha toccato il vertice al 13',
quando i viola si sono portati
in vantaggio. Corso ha alter-

dice Invernizzi — ma anche sudata. Comu-
ne abbiamo fatto un bellissimo secondo tempo,
che ha riscattato la prova incerta fornita nel
primo. L'Inter ha cominciato male la partita,
facendo troppi passaggi laterali e dimenticandosi
di attaccare con giudizio. Ma poi, con un colpo
di testa di Massa, ha sbilanciato il compagno che
non aveva difeso. Il secondo errore è di Liedholm,
che sull'11 ha deciso di utilizzare Roggi, un
mediante, al posto di Caso, il tornante, ed è stato
subito punito: l'Inter, proprio nel momento in cui
avveniva il cambio, ha raddoppiato con un colpo
di testa di Massa, che, nonostante sia piccolo di
statura, ha sorpreso Longoni e Superchi.

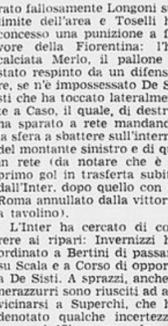
Un altro brivido per Vieri sul finire del tempo: azione
De Sisti-Merlo, gran tiro di Clerici che il portiere
ha alzato a candela. La palla è ricaduta minacciosa
verso la porta, ma Vieri è riuscito ad afferrarla
prima che varcasse la linea bianca.

Incredibile a dirsi, la Fiorentina si è ritirata nella
prima metà campo, cercando di amministrare il
vantaggio anziché di dare il colpo decisivo ai
nerazzurri. L'Inter ha attaccato di più e la
Fiorentina, in controlpie, è riuscita a creare
qualche pericolo, come al 5': Saltutti, lanciato da
Clerici, si è presentato in area ma ha indugiato e
Burghich è riuscito a deviare in calcio d'angolo.

Un altro brivido per Vieri sul finire del tempo: azione
De Sisti-Merlo, gran tiro di Clerici che il portiere
ha alzato a candela. La palla è ricaduta minacciosa
verso la porta, ma Vieri è riuscito ad afferrarla
prima che varcasse la linea bianca.

Incredibile a dirsi, la Fiorentina si è ritirata nella
prima metà campo, cercando di amministrare il
vantaggio anziché di dare il colpo decisivo ai
nerazzurri. L'Inter ha attaccato di più e la
Fiorentina, in controlpie, è riuscita a creare
qualche pericolo, come al 5': Saltutti, lanciato da
Clerici, si è presentato in area ma ha indugiato e
Burghich è riuscito a deviare in calcio d'angolo.

Incredibile a dirsi, la Fiorentina si è ritirata nella
prima metà campo, cercando di amministrare il
vantaggio anziché di dare il colpo decisivo ai
nerazzurri. L'Inter ha attaccato di più e la
Fiorentina, in controlpie, è riuscita a creare
qualche pericolo, come al 5': Saltutti, lanciato da
Clerici, si è presentato in area ma ha indugiato e
Burghich è riuscito a deviare in calcio d'angolo.



Sandro Mazzola

berarsi di Bellugi, costringen-
do Burghich ad intervenire
anche fialosamente per rime-
diare. Facchetti ha tentato
delle sortite, ma l'agilità e gli
spostamenti di Caso lo hanno
obbligato ad affannosi recuperi.
Giubertoni è apparso
chiaramente in crisi con il
mobile Saltutti.

L'entusiasmo del pubblico
fiorentino (50 mila spettatori)
ha toccato il vertice al 13',
quando i viola si sono portati
in vantaggio. Corso ha alter-

dice Invernizzi — ma anche sudata. Comu-
ne abbiamo fatto un bellissimo secondo tempo,
che ha riscattato la prova incerta fornita nel
primo. L'Inter ha cominciato male la partita,
facendo troppi passaggi laterali e dimenticandosi
di attaccare con giudizio. Ma poi, con un colpo
di testa di Massa, ha sbilanciato il compagno che
non aveva difeso. Il secondo errore è di Liedholm,
che sull'11 ha deciso di utilizzare Roggi, un
mediante, al posto di Caso, il tornante, ed è stato
subito punito: l'Inter, proprio nel momento in cui
avveniva il cambio, ha raddoppiato con un colpo
di testa di Massa, che, nonostante sia piccolo di
statura, ha sorpreso Longoni e Superchi.

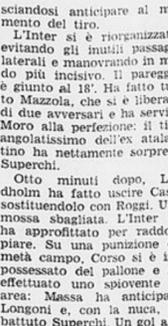
Un altro brivido per Vieri sul finire del tempo: azione
De Sisti-Merlo, gran tiro di Clerici che il portiere
ha alzato a candela. La palla è ricaduta minacciosa
verso la porta, ma Vieri è riuscito ad afferrarla
prima che varcasse la linea bianca.

Incredibile a dirsi, la Fiorentina si è ritirata nella
prima metà campo, cercando di amministrare il
vantaggio anziché di dare il colpo decisivo ai
nerazzurri. L'Inter ha attaccato di più e la
Fiorentina, in controlpie, è riuscita a creare
qualche pericolo, come al 5': Saltutti, lanciato da
Clerici, si è presentato in area ma ha indugiato e
Burghich è riuscito a deviare in calcio d'angolo.

Un altro brivido per Vieri sul finire del tempo: azione
De Sisti-Merlo, gran tiro di Clerici che il portiere
ha alzato a candela. La palla è ricaduta minacciosa
verso la porta, ma Vieri è riuscito ad afferrarla
prima che varcasse la linea bianca.

Incredibile a dirsi, la Fiorentina si è ritirata nella
prima metà campo, cercando di amministrare il
vantaggio anziché di dare il colpo decisivo ai
nerazzurri. L'Inter ha attaccato di più e la
Fiorentina, in controlpie, è riuscita a creare
qualche pericolo, come al 5': Saltutti, lanciato da
Clerici, si è presentato in area ma ha indugiato e
Burghich è riuscito a deviare in calcio d'angolo.

Incredibile a dirsi, la Fiorentina si è ritirata nella
prima metà campo, cercando di amministrare il
vantaggio anziché di dare il colpo decisivo ai
nerazzurri. L'Inter ha attaccato di più e la
Fiorentina, in controlpie, è riuscita a creare
qualche pericolo, come al 5': Saltutti, lanciato da
Clerici, si è presentato in area ma ha indugiato e
Burghich è riuscito a deviare in calcio d'angolo.



Sandro Mazzola

berarsi di Bellugi, costringen-
do Burghich ad intervenire
anche fialosamente per rime-
diare. Facchetti ha tentato
delle sortite, ma l'agilità e gli
spostamenti di Caso lo hanno
obbligato ad affannosi recuperi.
Giubertoni è apparso
chiaramente in crisi con il
mobile Saltutti.

L'entusiasmo del pubblico
fiorentino (50 mila spettatori)
ha toccato il vertice al 13',
quando i viola si sono portati
in vantaggio. Corso ha alter-

dice Invernizzi — ma anche sudata. Comu-
ne abbiamo fatto un bellissimo secondo tempo,
che ha riscattato la prova incerta fornita nel
primo. L'Inter ha cominciato male la partita,
facendo troppi passaggi laterali e dimenticandosi
di attaccare con giudizio. Ma poi, con un colpo
di testa di Massa, ha sbilanciato il compagno che
non aveva difeso. Il secondo errore è di Liedholm,
che sull'11 ha deciso di utilizzare Roggi, un
mediante, al posto di Caso, il tornante, ed è stato
subito punito: l'Inter, proprio nel momento in cui
avveniva il cambio, ha raddoppiato con un colpo
di testa di Massa, che, nonostante sia piccolo di
statura, ha sorpreso Longoni e Superchi.

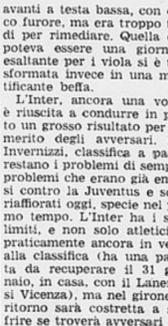
Un altro brivido per Vieri sul finire del tempo: azione
De Sisti-Merlo, gran tiro di Clerici che il portiere
ha alzato a candela. La palla è ricaduta minacciosa
verso la porta, ma Vieri è riuscito ad afferrarla
prima che varcasse la linea bianca.

Incredibile a dirsi, la Fiorentina si è ritirata nella
prima metà campo, cercando di amministrare il
vantaggio anziché di dare il colpo decisivo ai
nerazzurri. L'Inter ha attaccato di più e la
Fiorentina, in controlpie, è riuscita a creare
qualche pericolo, come al 5': Saltutti, lanciato da
Clerici, si è presentato in area ma ha indugiato e
Burghich è riuscito a deviare in calcio d'angolo.

Un altro brivido per Vieri sul finire del tempo: azione
De Sisti-Merlo, gran tiro di Clerici che il portiere
ha alzato a candela. La palla è ricaduta minacciosa
verso la porta, ma Vieri è riuscito ad afferrarla
prima che varcasse la linea bianca.

Incredibile a dirsi, la Fiorentina si è ritirata nella
prima metà campo, cercando di amministrare il
vantaggio anziché di dare il colpo decisivo ai
nerazzurri. L'Inter ha attaccato di più e la
Fiorentina, in controlpie, è riuscita a creare
qualche pericolo, come al 5': Saltutti, lanciato da
Clerici, si è presentato in area ma ha indugiato e
Burghich è riuscito a deviare in calcio d'angolo.

Incredibile a dirsi, la Fiorentina si è ritirata nella
prima metà campo, cercando di amministrare il
vantaggio anziché di dare il colpo decisivo ai
nerazzurri. L'Inter ha attaccato di più e la
Fiorentina, in controlpie, è riuscita a creare
qualche pericolo, come al 5': Saltutti, lanciato da
Clerici, si è presentato in area ma ha indugiato e
Burghich è riuscito a deviare in calcio d'angolo.



Sandro Mazzola

berarsi di Bellugi, costringen-
do Burghich ad intervenire
anche fialosamente per rime-
diare. Facchetti ha tentato
delle sortite, ma l'agilità e gli
spostamenti di Caso lo hanno
obbligato ad affannosi recuperi.
Giubertoni è apparso
chiaramente in crisi con il
mobile Saltutti.

L'entusiasmo del pubblico
fiorentino (50 mila spettatori)
ha toccato il vertice al 13',
quando i viola si sono portati
in vantaggio. Corso ha alter-

dice Invernizzi — ma anche sudata. Comu-
ne abbiamo fatto un bellissimo secondo tempo,
che ha riscattato la prova incerta fornita nel
primo. L'Inter ha cominciato male la partita,
facendo troppi passaggi laterali e dimenticandosi
di attaccare con giudizio. Ma poi, con un colpo
di testa di Massa, ha sbilanciato il compagno che
non aveva difeso. Il secondo errore è di Liedholm,
che sull'11 ha deciso di utilizzare Roggi, un
mediante, al posto di Caso, il tornante, ed è stato
subito punito: l'Inter, proprio nel momento in cui
avveniva il cambio, ha raddoppiato con un colpo
di testa di Massa, che, nonostante sia piccolo di
statura, ha sorpreso Longoni e Superchi.

Un altro brivido per Vieri sul finire del tempo: azione
De Sisti-Merlo, gran tiro di Clerici che il portiere
ha alzato a candela. La palla è ricaduta minacciosa
verso la porta, ma Vieri è riuscito ad afferrarla
prima che varcasse la linea bianca.

Incredibile a dirsi, la Fiorentina si è ritirata nella
prima metà campo, cercando di amministrare il
vantaggio anziché di dare il colpo decisivo ai
nerazzurri. L'Inter ha attaccato di più e la
Fiorentina, in controlpie, è riuscita a creare
qualche pericolo, come al 5': Saltutti, lanciato da
Clerici, si è presentato in area ma ha indugiato e
Burghich è riuscito a deviare in calcio d'angolo.

Un altro brivido per Vieri sul finire del tempo: azione
De Sisti-Merlo, gran tiro di Clerici che il portiere
ha alzato a candela. La palla è ricaduta minacciosa
verso la porta, ma Vieri è riuscito ad afferrarla
prima che varcasse la linea bianca.

Incredibile a dirsi, la Fiorentina si è ritirata nella
prima metà campo, cercando di amministrare il
vantaggio anziché di dare il colpo decisivo ai
nerazzurri. L'Inter ha attaccato di più e la
Fiorentina, in controlpie, è riuscita a creare
qualche pericolo, come al 5': Saltutti, lanciato da
Clerici, si è presentato in area ma ha indugiato e
Burghich è riuscito a deviare in calcio d'angolo.

Incredibile a dirsi, la Fiorentina si è ritirata nella
prima metà campo, cercando di amministrare il
vantaggio anziché di dare il colpo decisivo ai
nerazzurri. L'Inter ha attaccato di più e la
Fiorentina, in controlpie, è riuscita a creare
qualche pericolo, come al 5': Saltutti, lanciato da
Clerici, si è presentato in area ma ha indugiato e
Burghich è riuscito a deviare in calcio d'angolo.

Con la regia di Rivera



Milano. Gianni Rivera, qui inseguito da Busatta, ha ispirato il Milan (Telefoto)

Chiarugi dà la carica al Milan

"Doppietto" dell'estrema rossonera confermatasi in gran forma - La squadra di Rocco lascia però a desiderare in difesa - Solo allo scadere del tempo il Verona riesce ad accorciare le distanze

Milan

2 che poteva succedere se il Milan
ancora stanco per l'impegno
di mercoledì con la Lazio,
fosse stato contratto da un
Verona solido com'era
sempre risultato fuori casa.
Bion per i rossoneri che
Chiarugi ha fornito ancora
una volta una prestazione notevole,
veramente da Nazionale,
mentre dalla parte opposta
le punte migliori sono finite
a Zigioli che aveva per la
testa tutt'altra fucina che
Mazzola. Chiarugi è riuscito
a segnare, impedendo
com'era in un disloco a
battere di gomitate, spinte ed
insulti con il pari peso Anquilletti.

Bilancio positivo
Cosicché l'undici di Rocco
realizzando un quinto di
quello gli si è presentato, ha
risolto ben presto al sicuro il
risultato ed il primato in classifica
è stato di nuovo, è stato
mentre il Verona ha visto
infrangersi nella testardaggine
di Zigioli le sue possibilità
offensive. Il gol gialloblù, in
fase di chiusura, è apparso un
semplice contropiede per una
squadra che aveva profuso
molte energie nella gara senza
trarne le dovute conseguenze.
Ci si sforza anche il dubbio
che se non fosse stato il
90' di gioco difficilmente l'ar-

bitro Ciacci — impegnato a
chiudere entrambi gli occhi
sui fatti da espulsione di Anquilletti
e su quello troppo de-
ficiente di Sabadini — avrebbe
accordato la massima punizione.
E' un'impressione ovvia-
mente vista la direzione a
senso unico del fischietto
fiorentino, che non si è mai
sopraggiato a richiamare Anquilletti
contro il quale ha dovuto
fischiare una decina di punizioni
(più un'altra decina
contro Zigioli).

Scherato col modulo caro
a Rocco, il Milan è apparso
subito claudicante sul lato
sinistro dove Prati giocava alla
Riva aspettando cioè che gli
avversari lo mettessero in
modi per andarle incontro,
sprecando poi invariabilmente
ogni occasione. Quella fallita
alla 89' è inconcepibile per
un giocatore che milita in serie
A: solo davanti a Pizzaballa,
con il portiere sbilanciato
dall'altra parte, Pierino ha
mandato fuori. Il bello è che
Chiarugi, il quale quando
è passato nella sfera ma mai
se la vedevano restituire. Il
Milan andava aggirato, Zigioli
gli andava contro a testa bassa
e cosa che faceva anche
Prati fischiatissimo quando
all'inizio della ripresa man-
cava la porta dalla stessa
posizione che aveva visto Chiarugi
trionfare.

Atti Sabadini partita sulla
fascia laterale destra, per-
correndo tutto il campo e
prima di arrivare in corner
crosava: Bion si lanciava in
scivolata sulla palla assieme a
Nanni ma entrambi mancarono
l'intervento. Chiarugi, un
metro più avanti non sbagliò:
va 2 a 0. Il Verona successi-
vamente chiamava in causa
Vecchi un paio di volte ma
non sfruttava le sue diftose
respiate. Vecchi ha toccato tre
palle senza riuscire a sbloc-
carne una, respingendole sem-
pre ad un metro dalla porta:
buon per lui che Zigioli ap-
punto pensava a menare botte
con Anquilletti mentre
Luppi era sempre lontano. In-
fortunato Rosato, Rocco ha
sorpreso tutti presentando la
sua squadra senza un difensore
di ruolo, tenendo Turone
in panchina: lo ha gettato nella
mischia soltanto nel finale,
quando il Milan aveva il fiato
per cui il Verona si spinge
avanti con sempre maggio-
re autorità.

Bloccate le punte
Bloccate le punte con i due
terzini, Rocco ha incollato So-
glio su Bergamaschi mentre
a centrocampo Rivera e
Benetti dovevano vedersela
rispettivamente con Mascetti
e Busatta. Questo permetteva
più efficaci proiezioni offensivi
per i viola, che si sono mossi
oltre a tentare Rivera, Benetti,
Sogliano e Biassoli godeva
anche dell'appoggio del tor-
nante Bion ma anche mag-
giori pericoli; quando il Ver-
ona tentava il contropiede.
La partenza del Milan, com-
unque, era notevole. Ma che
dall'altra parte Zigioli — che

Verona

1 che poteva succedere se il Milan
ancora stanco per l'impegno
di mercoledì con la Lazio,
fosse stato contratto da un
Verona solido com'era
sempre risultato fuori casa.
Bion per i rossoneri che
Chiarugi ha fornito ancora
una volta una prestazione notevole,
veramente da Nazionale,
mentre dalla parte opposta
le punte migliori sono finite
a Zigioli che aveva per la
testa tutt'altra fucina che
Mazzola. Chiarugi è riuscito
a segnare, impedendo
com'era in un disloco a
battere di gomitate, spinte ed
insulti con il pari peso Anquilletti.

Bilancio positivo
Cosicché l'undici di Rocco
realizzando un quinto di
quello gli si è presentato, ha
risolto ben presto al sicuro il
risultato ed il primato in classifica
è stato di nuovo, è stato
mentre il Verona ha visto
infrangersi nella testardaggine
di Zigioli le sue possibilità
offensive. Il gol gialloblù, in
fase di chiusura, è apparso un
semplice contropiede per una
squadra che aveva profuso
molte energie nella gara senza
trarne le dovute conseguenze.
Ci si sforza anche il dubbio
che se non fosse stato il
90' di gioco difficilmente l'ar-

bitro Ciacci — impegnato a
chiudere entrambi gli occhi
sui fatti da espulsione di Anquilletti
e su quello troppo de-
ficiente di Sabadini — avrebbe
accordato la massima punizione.
E' un'impressione ovvia-
mente vista la direzione a
senso unico del fischietto
fiorentino, che non si è mai
sopraggiato a richiamare Anquilletti
contro il quale ha dovuto
fischiare una decina di punizioni
(più un'altra decina
contro Zigioli).

Scherato col modulo caro
a Rocco, il Milan è apparso
subito claudicante sul lato
sinistro dove Prati giocava alla
Riva aspettando cioè che gli
avversari lo mettessero in
modi per andarle incontro,
sprecando poi invariabilmente
ogni occasione. Quella fallita
alla 89' è inconcepibile per
un giocatore che milita in serie
A: solo davanti a Pizzaballa,
con il portiere sbilanciato
dall'altra parte, Pierino ha
mandato fuori. Il bello è che
Chiarugi, il quale quando
è passato nella sfera ma mai
se la vedevano restituire. Il
Milan andava aggirato, Zigioli
gli andava contro a testa bassa
e cosa che faceva anche
Prati fischiatissimo quando
all'inizio della ripresa man-
cava la porta dalla stessa
posizione che aveva visto Chiarugi
trionfare.

Atti Sabadini partita sulla
fascia laterale destra, per-
correndo tutto il campo e
prima di arrivare in corner
crosava: Bion si lanciava in
scivolata sulla palla assieme a
Nanni ma entrambi mancarono
l'intervento. Chiarugi, un
metro più avanti non sbagliò:
va 2 a 0. Il Verona successi-
vamente chiamava in causa
Vecchi un paio di volte ma
non sfruttava le sue diftose
respiate. Vecchi ha toccato tre
palle senza riuscire a sbloc-
carne una, respingendole sem-
pre ad un metro dalla porta:
buon per lui che Zigioli ap-
punto pensava a menare botte
con Anquilletti mentre
Luppi era sempre lontano. In-
fortunato Rosato, Rocco ha
sorpreso tutti presentando la
sua squadra senza un difensore
di ruolo, tenendo Turone
in panchina: lo ha gettato nella
mischia soltanto nel finale,
quando il Milan aveva il fiato
per cui il Verona si spinge
avanti con sempre maggio-
re autorità.

Bloccate le punte
Bloccate le punte con i due
terzini, Rocco ha incollato So-
glio su Bergamaschi mentre
a centrocampo Rivera e
Benetti dovevano vedersela
rispettivamente con Mascetti
e Busatta. Questo permetteva
più efficaci proiezioni offensivi
per i viola, che si sono mossi
oltre a tentare Rivera, Benetti